

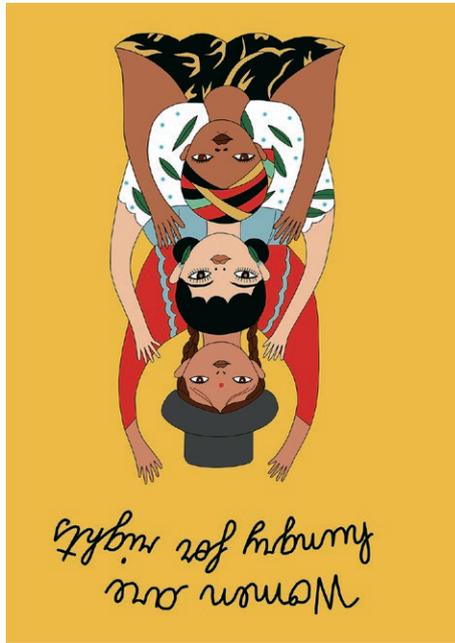
Museo Diocesano Arborese | Orari di apertura: ☹ Mercoledì 10/13 - ☹ Da giovedì a domenica 10/13 · 17/20
museodiocesanoarborese.it | ☎ 342 5887847 | ✉ info@museodiocesanoarborese.it

Museo Diocesano Arborese | Oristano · Piazza Duomo 1

GRAFICA Valter Mulas/ADWM
SEGRETARIA ORGANIZZATIVA Paola Contini
COMUNICAZIONE E PROMOZIONE Sara Mocchi e Laura Camilla Paba
UFFICIO STAMPA Ufficio Comunicazioni Sociali Arcidiocesi di Oristano

MOSTRA PROMOSSA DA Museo Diocesano Arborese
TESTI A CURA DI Antonello Carboni e Silvia M.R. Oppo
REALIZZAZIONE ALLESTIMENTO Museo Diocesano Arborese

Dal 13 settembre 2024



REGARDER

LE STANZE DELLA MEMORIA

PERSONALE DI

LA FILLE BERTHA



A CURA DI
Antonello Carboni e Silvia M.R. Oppo

REGARDER. Le stanze della memoria

Compiere un viaggio è sempre un'impresa. Visitare un'esposizione di opere è un viaggio. Possiamo stare fermi fisicamente ma non possiamo arrestare la nostra forza generatrice di emozioni. Se poi ci sono di mezzo le stanze della memoria, che quasi come in un gioco di ciceroniana somiglianza ci rimandano ad un universo simbolico che attiva i nostri ricordi, allora ci troviamo nel posto giusto. **Regarder**, guardare, è l'invito che ci viene rivolto mentre esperiamo il dedalo di opere dell'artista **La Fille Bertha**, in cui non capiamo esattamente se siamo noi a guardare oppure se siamo noi ad essere osservati dalle creature fantastiche create dalla mano sensibile di **Alessandra Maria**. I viaggi sono fatti per giungere da qualche parte. E anche se si torna fisicamente al luogo di origine, l'elemento temporale contribuisce al nostro variabile mutamento e anche l'origine sarà per i nostri occhi differente. Come negli archetipi più noti ognuno va incontro ai propri venti che, anche se non si chiamano Aquilone, Africo o Noto, e vincerli non servirà certo a fondare Roma, sicuramente contribuiranno a fondare una nuova identità di noi stessi. L'evidenza del tratto utilizzato da una superba illustratrice come **La Fille Bertha**, che denota un marcato linearismo, manifesta una matura armonia compositiva e gli esiti grafici non possono che crearci un sicuro comfort psicologico. Campiture monocrome, linee sinuose e morbide, tracciano un universo di delicate raffigurazioni che diventano subito familiari. Ma se varchiamo la soglia dell'analisi formale dell'opera, riconducendola a stili e movimenti, disciplinata dalla critica e dall'analisi storica, e ci spingiamo invece in quel

ristretto campo che è l'analisi dell'identità dell'opera stessa, non possiamo fare altro che problematizzare l'oggetto sociale, generato volontariamente come arte, e tentare in qualche modo di stabilire una relazione individuale con esso. Questa è la filosofia dell'arte. Le etichette riduttive di illustratrice e arte urbana non restituiscono infatti abbastanza l'autonomia della forza creativa di un'artista completa, ermetica ed emozionale come **La Fille Bertha**, al secolo **Alessandra Maria Pulixi**. Le dinamiche relazionali che innesca con l'opera sono generate da una dimensione dell'inconscio che nell'arco di tutto il Novecento ha preso il sopravvento in tantissimi campi dell'ingegno. L'artista esercita con maestria la sua funzione trascendente ricomponendo un mondo costellato di simboli che fondono l'inconscio individuale con quello collettivo. Dell'artista si disvelano delle rappresentazioni di un mondo meraviglioso e a tratti infantile che si ricongiunge con la maturità. Affiorano sogni, pianeti, conchiglie, fiori, *pois* ed una infinità di segni che contribuiscono a determinare tutto l'eclettismo dell'artista, la cifra distintiva che la rende unica e immediatamente riconoscibile. Ciò che vediamo in questo percorso espositivo ci somiglia e crea un legame, uno specchio gentile nel quale ritrovarci. Viaggiare in mezzo alle creature, o parti di esse, sospesi nel vuoto e senza coordinate, significa avere del tempo a disposizione nel quale tentare di trovare o ritrovare ciò che stavamo cercando.

Antonello Carboni · Silvia M.R. Oppo



LA FILLE BERTHA

La Fille Bertha, pseudonimo di **Alessandra Maria Pulixi** (Cagliari, 1984), è un'artista e illustratrice italiana la cui formazione spazia dalla psicologia, all'illustrazione e alle arti visive. Ha studiato tra Cagliari, Vienna, Milano e lavora sia in modo indipendente, che collaborando con gallerie d'arte e agenzie creative, in Italia, in Europa e nel mondo. Il suo immaginario visivo è fortemente popolato da creature dalle sembianze femminili, dai caratteri talvolta animaleschi. Ermetiche, effimere e quasi inafferrabili, le protagoniste delle sue opere sembrano fluttuare in una dimensione atemporale, una sorta di realtà rarefatta, spesso espressa attraverso l'uso di toni pastello.

La Fille Bertha stabilisce in tal modo un'espressione artistica personale fortemente legata agli stati emotivi, al subconscio e alla dimensione onirica. Per sviluppare la propria poetica e i propri progetti creativi spazia nell'utilizzo di diverse tecniche e supporti (muri, tele, carta, digitale, tessuti, legno, stampa). Dal 2011 ha preso parte a numerose mostre collettive e personali, pubblicazioni ed editoriali in musei, fiere, gallerie d'arte, magazine, riviste di settore, residenze d'artista, in progetti di arte contemporanea, moda, illustrazione e *street art*, in Italia, Europa, Stati Uniti, Canada, Cina.

Le sue opere, tra gli altri luoghi, sono state esposte presso "La Triennale di Milano" Design Museum, "Arte Fiera Bologna", "Museo Nivola" e hanno sfilato presso il "Museo Maxxi" per "Altaroma".

Tra gli altri, ha collaborato con:

Prada / Adidas / Marni / Red Valentino / Emilio Pucci Junior / iBlues / Moleskine / Melissa / Kreativehouse / Eastpak / Ports1961 / Action Against Hunger / Fondazione Umberto Veronesi / Biblioteca della Moda / Just Cavalli / Bombay Sapphire / The Creative Spot Rossana Orlandi / Lancôme / Actionaid Italia / Fidenza Village / Amnesty Italia / MM Direzioni creative / Desperate Los Angeles / Osama / Superchief Gallery Los Angeles / Traffic Gallery Bergamo / Crocs / Bombay Sapphire / Graphic Days Torino / Grog / Farm Cultural Park / Elle Decor / Ipanema / Sloggy

Premi e riconoscimenti:

- Annual AI Autori di Immagini, Medaglia d'Argento categoria Design (2019; Annual 2018 & 2020, Selected)
- American Illustration (AI 35 and AI 38 Chosen Winner)